

Prezzo d'Ass. giornale

Udine e Stato: anno L. 20
trimestre L. 6
mezzo L. 3
estero anno L. 22
trimestre L. 7
mezzo L. 4

Le inserzioni si fanno di giorno in giorno
una settimana in tutto il giorno
ad un prezzo di L. 100

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga no. 60 - In terza pagina sopra la firma (n. 2) - con un foglio di 20 righe - dopo la firma del gerente cent. 50 - in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 10 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

I nemici della patria

Quando, a noi cattolici, ci si vuol chiudersi la bocca, scrive l'agreggio contrattello... Corriere Toscano, ci si grida: "voi siete nemici della patria"; ed il perchè di questa accusa sta nel fatto, che noi amiamo il Papa e reclamiamo per Papa l'indipendenza che gli fu tolta; che amiamo i preti e reclamiamo per essi quella libertà che si accorda a tutti e che loro si contesta.

Amati e rispettati dai liberali? è permesso di dubitare.

Guardiamo quel che succede in Francia. Si può dare un crollo più patriottico del crollo francese? Se si prende in mano la storia di quel periodo funesto che fu la guerra del '70, noi vediamo i preti correre in mezzo alle file dei soldati, non a combattere, perchè il combattere non è mestiere da preti; ma a portar soccorso ai feriti, a confortar i moribondi.

Or bene, quale fu la ricompensa sorbata a questo crollo patriottico, che aveva così ben meritato della patria? Quella di essere segnati all'odio del popolo, come suo nemico. Le clericali non vollero l'ammenda! E la persecuzione cominciò; gli ordini religiosi furono espulsi, tolti all'insegnamento, strappati a forza dalle loro case e proscritti.

Ma non per questo il clero francese cessò di amare la patria. Molti e molti sono gli esempi di questo clero pronto a tutti i sacrifici per il suo paese, ma basterà ricordarne uno; quello del parroco di Fourmes, che al rombo delle fucilate che uccide i suoi parrocchiani il 1 maggio del 1891, si getta tra i lucchi dei soldati e la turba del popolo inerme.

Quel povero prete di campagna era semplicemente un eroe, ed anche i liberali!

futuro costretti a riconoscerlo. Ma per quell'eroe ne sorgono altri e ne sorgono a migliaia non solo in Francia, ma dappertutto; perchè dappertutto il prete è lo stesso, quando se ne presenterà l'occasione e il bisogno.

Ci dicano ora i liberali italiani in qual modo i liberali di Francia trattino anche oggi questo clero così devoto alla patria. Ogni giornale, che ci giunga da oltre le Alpi, ci porta l'eco di nuovi attentati, di nuove prepotenze governative, contro la libertà dei Vescovi. Si cominciò l'autunno scorso con Mons. Goutte-Soulard, l'Illustre Arcivescovo d'Aix, che il ministro Guardasigilli deferì ai tribunali per una lettera che non trovò di suo gusto. E dopo quel primo altri ed altri Vescovi vennero trascinati innanzi ai giudici, non d'altro colore, che di aver usato di quella libertà di parola, che a tutti è concessa, ma che a loro si nega.

Questo fatto dimostra, primieramente, che i liberali quale che sia il paese in cui vivono, quale la gradazione politica cui appartengono, sono sempre e dappertutto gli stessi; questo fatto dimostra il secondo luogo, che in Italia si accusa il prete di non esser patriottico per avere un pretesto di perseguitarlo: se il pretesto non fosse questo, sarebbe un altro.

Quando i liberali dicono ch'essi odiano il prete perchè il prete in Italia cospira contro la patria, mentiscono spendo di mentire. Non sono ora tanto imbecilli i nostri liberali da creder sul serio a tali cospirazioni. Il liberale odia il prete perchè prete; l'odia perchè la verità, che il prete insegna, sono in opposizione cogli errori ch'egli professa; l'odia finalmente perchè il giorno che il mondo ascolterà il prete, quel giorno sarà il trionfo della libertà, e l'annichilamento del liberalismo.

E dopo ciò qual meraviglia che i liberali facciano al prete guerra a morte, e che per metterlo in odio al popolo lo designino col nome odioso di «nemico della patria?»

Voglio, Iddio che la patria abbia sempre di tali nemici!

Son pochi giorni, un foglio moderato, Fanfulla, il quale pur conservando una certa misura nella forma, non è però meno astioso contro i preti di quel che lo siano i giornali più arrabbiati, aveva un breve articolo che aveva una felice eccezione, e lo intitolava: Miti eroi. Esso narra di un buon missionario, il sacerdote Don Michele Uita, dei Salesiani, il quale mandato in Colombia, aveva chiesto ai suoi superiori, come una grazia, di consacrarsi all'assistenza dei lebbrosi, che vi-

sono a centinaia nel lazzeretto di Agua de Dios.

L'articolo di Fanfulla era bello; profondamente sentito e soavemente scritto, e l'appellativo di Miti eroi, ch'esso dava a quegli umili preti, che vanno così lontano ad affrontare una morte tanto più eroica quanto più oscura, dava l'intonazione a tutto l'articolo. Ma quello che mi colpì furono le parole con cui l'articolo si chiudeva. Eccole:

«Fa piacere — esso scriveva — constatare il fatto, che se in America spesso il rifugio della patria trascina nel fango il nome italiano, questo vi è pure tenuto alto da gente, che vi dimostra il massimo eroismo.»

Ora io vorrei sapere: fra coloro che trascinano nel fango il nome italiano laggiù nell'America, quanti vi sono che si diedero, e a cui si debba in Italia il nome di patriotti? Forse i nove decimi, forse anche più.

Per buona fortuna a tener alto anche laggiù questo povero nome trascinato nel fango pensano i nemici della patria!

Il «battesimo civile» dei liberi pensatori

Si sa che il diavolo è la scimmia di Dio; gli è per illustrare questa verità che Luigi Veuillot meditava di scrivere un libro che provasse lo sforzo costante dei liberi pensatori per averne un culto a modo loro; e questo libro doveva ironicamente intitolarsi La religione di quei signori! Ebbene, se l'illustre scrittore visse tutt'ora, e potesse mandare ad affetto il suo dissenso, non s'ha dubbio che uno dei capitoli più curiosi ed interessanti del suo volume sarebbe stato quello che avrebbe descritto le gesta dei battezzatori civili di Saint-Denis, in Francia.

Bisogna sapere, infatti, che il Municipio radicale di Saint-Denis, dopo aver a lungo escogitati i mezzi più efficaci per combattere il clericalismo, è venuto nel mirabile pensiero d'istituire... il battesimo civile! Ecco il testo della deliberazione presa a tal riguardo:

«Considerando che i liberi pensatori devono fare concorrenza al Cattolicesimo e creare una seconda famiglia e i fanciulli non ascriviti a verun culto.

«Art. 1. Sarà tenuto, in un ufficio del Municipio, un registro per i battesimi civili.»

Di questa amenissima trovata d'un pugno d'energumani si ride saporitamente lo

stesso Journal des Débats, scrivendo: «Il battesimo civile non è punto un'istituzione nuova; esso fioriva già sotto la prima Rivoluzione. Allora era di moda sostituire le cerimonie del battesimo religioso con una cerimonia patriottica, la cui messa in scena era discretamente pittoresca. Il bambino, coperto con un berretto frigio, era tenuto ai fonti civili da due padrini, scelti ordinariamente fra dei vecchi del Comune, che giuravano di dirigere il giovane cittadino nelle vie del divismo più puro, e tutto finiva al grido ripetuto da cento bocche di: Viva la Repubblica!

«Di poi quest'usanza era caduta a poco a poco in disuso, accetto in certi Comuni del Mezzogiorno, noti per l'ardore del radicalismo. A lunghi intervalli i giornali ci recano il racconto di queste feste civiche; così ci descrivono la presentazione al sindaco del bimbo ornato di nastri scurialti, e sono larghi di «loggi al contegno pieno di dignità del padrino, il quale, egli pare, ha messo dei nastri rossi sul suo cappello. Ma tutto ciò non era che una farsa di fantasia. Era riservato al Comune di Saint-Denis di dare una consacrazione amministrativa ed ufficiale al battesimo civile...

«E' molto deplorabile che il verbale della discussione la quale precedette questa memorabile deliberazione, non sia stata pubblicata. Vi si devono esser fatti conto dei discorsi che meriterebbero di aver posto negli archivi dell'umana imbecillità, a fianco di certe deliberazioni dei consiglieri comunali di Parigi e di Saint-Ouen. Questa svania d'istituire dei sacramenti civili è infatti uno dei più strani controsensi del radicalismo.»

ORRIBILI PARTICOLARI sul disastro della Miniera

Sulla terribile catastrofe della miniera di Birkenberg, della quale abbiamo accennato, ecco altri particolari, che si telegrafano da Praga 2:

Continuano a gungere spaventosi particolari sulla catastrofe di Birkenberg. Stasera si sospesero i lavori di salvataggio causa il fumo sempre più denso che esce dal pozzo. Un operaio che fu estratto ieri sera miracolosamente vivo narra che alla profondità di 1500 metri si trovano 250 cadaveri. Si lanciarono di nuovo grandi masse d'acqua entro i pozzi, ma non si riuscì a spegnere l'incendio.

La desolazione nel paese è indescrivibile. Un enorme mucchio di cadaveri estratti giace nella cappella del cimitero di Birkenberg e mancano le case per seppellirli. Corre voce che l'incendio sia stato appiccato da

11 APPENDICII

Ricchezza vana

Di M. MARYAN

riduzione di A.

Gilberta entrò nell'uscio indicato, e trovò in un camerone piuttosto in disordine. Sopra le porte si vedevano ancora avanzi di pitture guaste dall'umidità. A dire il vero sarebbe stato d'uopo di una immaginazione fervida per evocare le ombre delle nobili dame, che avevano un giorno animato quella sala, giacché adossate alle pareti vedevansi vetrine grossolane di legno, e dentro a queste, le sole abitatrici di quel luogo, bambole di tutte le dimensioni, brune, bionde, le une con visi pienotti di fanciulle, le altre con volti affilati di piccole signore.

Il campanello dell'uscio fece accorrere un commesso, il quale cominciò a levare dalle vetrine bambole d'ogni specie, alcune che muovevano la testa e le braccia, altre che

con voce gutturale babbettavano «papà» e «mamma» altre che chiudevano e aprivano gli occhi.

Alla fine Gilberta fece la sua scelta, e comprò una bambola grande quasi come la futura mamma, di questa ma quando chiese il corredo della bambola, si udì rispondere che la casa non pensava per l'abbigliamento dei piccoli personaggi di legno. «C'è tuttavia in questo palazzo medesimo chi provvede a ciò, disse il commesso; se la signora comanda faremo venir giù una lavoratrice coi modelli e coi tessuti da scegliere».

Gilberta fece un segno d'assenso, e poco appresso vide giungere una donna pallida e malaticcia, colla quale convenne per un vestitino tutto di velluto e di seta.

Ma e il cappello? chiese ella divertendosi a quel dialogo fatto con tanta serietà come se si fosse trattato di uno dei suoi proprii vestiti.

Ai capelli io non ci penso; c'è però nella casa una mia associata, una ragazza, alla quale do i miei ritagli, e che fa dei capelli per bambole bellissime da vero. Signor Giulio, vuole avere la bontà di mandar a chiamare la Clotilde?

Alcuni istanti dopo Gilberta vide comparire con passo leggero e con un misto di timidità e di fermezza la fanciulla dalla statura bassa e dall'aspetto di donnina. Clotilde aveva una grande scatola di forme di tutte che depose sur una tavola.

Non intendevate già parlare di questa ragazza? chiese Gilberta alla donna.

Scusi, signora, già da due anni la fanciulla la questo mestiere, e son certa ch'ella si troverà contenta.

La figlia del banchiere gettò uno sguardo sui cappellini in parte terminati, che la piccola operaia aveva portati come modello della sua abilità, quindi, meravigliata del buon gusto che essi attestavano, rialzò la testa, e s'incontrò cogli occhi in quelli dolci e profondi di Clotilde.

Sono graziosi assai; bisogna dire il vero che per l'età tua sei molto esperta.

Non sono così giovine come mostro all'aspetto; ho già quattordici anni, rispose Clotilde, come se la sua fosse stata già un'età matura.

Gilberta si divertì a esaminare i cappellini da bambola.

Non ce n'è alcuno che vada bene per questa testa bionda così grossa disse indi-

cando la compera fatta; bisogna che tu carina, ne fabbrichi una a bella posta, e io mi affido pienamente al tuo buon gusto. Ma come mai ti venne l'idea di metterti a lavorare per le bambole? aggiunse ella guardando curiosamente la fanciulla. Io non immaginavo certo che ci fossero modelli speciali per questo genere di lavori.

O, Clotilde ci si mise così senza saperlo, disse l'operaia, che apparecchiava i vestiti per le bambole. Due anni or sono rimasi stupita vedendo con quanto buon gusto ella faceva i cappellini per la sua bambola, e ne feci vedere qualche saggio al direttore qui della fabbrica, il quale le procurò poi avventori.

E ho tanto lavoro che non potrei farne di più, aggiunse la fanciulla non senza soddisfazione.

Da vero? disse Gilberta con un sorriso. E quindi non t'avanzerà neppur tempo per abbigliare la tua propria bambola?

Clotilde scosse la testa.

O, io non giuoco più alla bambola da molto tempo, signorina.

Continua







LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# FERRO CHINA MINISINI

## LIQUORE MEDICINALE

### PREPARATO

DAL

# CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

## DIFFIDA

### ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinnicola Florio e C. di Marsala, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta Florio e C. di Venezia.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa siciliana; e molti comprano il suo vino, della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

### FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale.

### FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole **Marca di fabbrica depositata.**

Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

### ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LIBRERIA PATRONATO  
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

VOLETE LA SALUTE??



LIQUORE STOMACALE RICOSTITENTE

Autore FELICE BISLERI, Milano

Il genuino FERRO-CHINA BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di intonaco con impresso una testa di leone in rosso e nero, e venduto dai farmacisti signori G. Comedatti, Bossero, Biagioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomassini, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

La più ferruginosa e gasosa.  
Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

## PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.

Si usa in ogni stagione in luogo del beiz.

Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

### LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia o Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia porto l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rama con impresso Antica-Fonte-Pejo Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI.

VIA ORDOIS  
Quarantatré bellissimi obollette di cont. 80 per 53. L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 33. L. 9.  
Per chi lo desidera si corrisponde e anche la ritirare conosci in corso, senza alcun on. e con i banconi a prezzi eccezionalmente bassi.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

tra ANVERSA e

NUOVA YORK

Philadelphia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi: von der Ische e Marsaly, in Anversa; Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).